

Per la guerra dei cieli.

Nella nuova interessante rivista il Monde, l'illustre astronomo senatore prof. Giovanni Celoria, il benemerito ed infaticabile presidente della Lega Nazionale Aerea, così esalta l'opera eroica degli aviatori italiani:

Nel 1906, all'Esposizione Internazionale di Milano e per coraggiosa iniziativa della Sezione Aeronautica che promosse tante adunate aeronautiche (chi non ricorda la platea di storici, brillanti a più riprese; sotto il sole nel bel cielo di Lombardia?) si eseguivano esperimenti numerosi per la conquista degli spazi con apparecchi più pesanti dell'aria. Non uno di quegli esperimenti ebbe esito felice. Nessun apparecchio poté librarsi nello spazio, anche un solo momento, per virtù dei propri congegni.

Neve anni dopo e precisamente nell'immane conflitto che insanguina il mondo e che ci porta ad uno sviluppo della storia, quando pareva fosse assoluto il predominio delle macchine di terra e di mare da lungo apprestate e perfezionate attraverso modificazioni innumerevoli, gli aeroplani solcano sicuri gli spazi in ogni senso, tengono l'aria per ora ed ore, si muovono simultaneamente in squadriglie di cinquanta e fin di sessanta apparecchi sui campi nemici, per la ricognizione e per l'offesa. Nessuna fantasia di romanziere o di poeta aveva antiveduto tanto. Giulio Verne, che pronosticò e quasi descrisse in anticipazione col migliori sussidi della meccanica e della scienza pura il sottomarino, non previde l'aeroplano.

Di questa realtà meravigliosa l'Italia ha scritto in guerra il primo capitolo, i suoi aviatori avendo volato in Libia sugli accampamenti turco-arabi negli scorcio del 1911. Il capitolo italiano sarà anche ricordato nella storia della aviazione come il più difficile ed il più nobile. E' il capitolo più difficile perchè i nostri aviatori debbono volare a difesa della Patria su di un confine per grandissima parte irto di guglia rocciosa e inframmezzato da accendimenti precipitosi. Non c'è esercito in guerra costretto a ginnastiche più ardue, non ci sono piloti dell'aria che debbano come i nostri, alzarla a tanta altezza, sfidare tante correnti, più volubili queste, più bizzarre, più insidiose sulle Alpi di quanto non siano sui terreni dolcemente ondulati o a dirittura piani di molti altri scacchieri.

Orsa dal due mari, come sono disconforti di coloro che furono maestri di eleganza e d'arte, neppure tra gli anni come maestri di bontà e di umanità. Mentre il nemico affonda navi recanti folle di inermi e fa bersaglio dei suoi tirò i luoghi sacri all'arte per tutte le genti, gli aviatori d'Italia riparmano le città e i luoghi, che anche dopo la guerra, rimarranno, di pieno diritto in potere del nemico, non assalgono dall'alto gli inermi, non squarciano le cupole delle cattedrali, non travolgono, in essa, i capolavori dell'arte che sono patrimonio dell'umanità intera.

Questa è la storia scritta dagli italiani nel fulmineo avvento dell'aviazione. E lo sento l'orgoglio di appartenere a un popolo siffatto il quale oggi più che mai si afferma degno delle nobili e secolari sue tradizioni di civiltà.

Tacete! diffidate! Il Governo francese, e specialmente il Ministero della guerra, hanno diffuso largamente, sotto forma di cartellini, di piccoli avvisi, perfino di segnalazioni luminose, queste due semplici parole: « Tacete! Diffidate! »

Ciò che è stato fatto in Francia e pare con buoni risultati, noi vorremmo fosse fatto anche in Italia, e ci permettiamo così di rivolgere la più viva raccomandazione ai nostri concittadini di seguire e di praticare questo precetto: tacete e diffidate. Purtroppo, invece, si deve constatare che ancora si parla troppo spesso e molte volte si parla anche a sproposito. Ricordiamo già di avere, fino dall'inizio della guerra raccomandato di non dare ascolto alle voci che facilmente venivano diffuse, di non ripetere tali voci con troppa facilità e con quelle amplificazioni che sono come i fronzoli necessari in tutti questi casi; oggi non possiamo che ripeterci, rinnovando la raccomandazione, tanto più ora che è frequente il ritorno di valorosi che hanno combattuto al fronte.

Non è soltanto per quanto riguarda lo spirito pubblico, che bisogna tacere ma anche, è molto perchè bisogna diffidare. Vi sono molte, troppe orecchie aperte; vi sono sempre ed ovunque, troppe persone che hanno grande interesse a raccogliere notizie, che possono permettere loro di ottenere tutti quegli indizi, tutte quelle informazioni che essi desiderano.

Bisogna tener presente, in ogni momento della vita che noi attraversiamo periodi eccezionali, che noi dobbiamo ammettere che a periodi eccezionali corrispondono altrettante necessità, diverse da quelle della vita normale. Come eslate una censura sui giornali, così deve esistere anche una censura per ciò che riguarda i discorsi e le impressioni, le notizie che si divulgano. La legge ha previsto questi casi, comminando pene severe; ma noi ci auguriamo che ciascun cittadino voglia seguire la censura per conto proprio e su se stesso, in prova di civismo e di patriottismo. Ed è perciò che noi pure ripetiamo: Tacete! Diffidate!

Ora le amorevoli a fraterne cure dei suoi valenti medici e della sua buona, coraggiosa e nobilissima dame della valorosa e modesta Croce Azzurra e Croce Rossa, affrettano la guarigione delle nostre ferite, riportate sul campo dell'onore. Noi ringraziamo di vero cuore i nostri salvatori benedetti, verso i quali la nostra gratitudine è senza limiti: essi meritano la riconoscenza imperitura della Patria, perchè le ritornano completamente sanati, e con pieno l'animo d'ineffabili ricordi, i suoi cari figlioli, i suoi forti soldati.

E noi, domani come lo fummo ieri, saremo pronti e lieti di riprendere le armi sante, animati dai propositi immutabili di realizzare le nostre giustissime e sublimi aspirazioni nazionali, e di vendicare i nostri amati capitani, caduti per primi in faccia al nemico — magnifico esempio! — nella formidabile lotta contro i nostri feroci nemici. Speriamo, anzi ne siamo sicuri, che l'Italia non tarderà più oltre a dichiarare la guerra alla mostruosa e nefanda barbaria germanica.

Così le dolci illusioni egoistiche ed anti-umane dei neutralisti rossi e neri (capobanda l'on. «parecchio» di Dronero), cadranno per sempre nell'amaro vuoto... E ciò deve avvenire! Il grido di dolore del Belgio, della Serbia del Montenegro — le tre immortali Nazioni, il cui eroismo ha meravigliato il mondo, e la cui Epopea canterà con strofe alate D'Annunzio, il novello Dante, il poeta dell'Italia ridotta — ci strazia l'animo; è sarebbe colpa imperdonabile a non porgere loro un aiuto pronto ed efficace.

I soldati d'Italia, vittoriosi contro gli uni, rediviti, non desiderano altro, che di marciare subito coi fratelli alleati, per scrivere con essi la più gloriosa immortale pagina della grande storia umana. Con la distruzione o con l'annientamento della spaventosa barbarie tedesca, avremo purificato il mondo dei microbi velenosissimi che lo volevano apprestare; e ci saremo vendicati spietatamente dei veri responsabili dell'immane flagello, che da 18 mesi inonda di sangue l'Europa. Certe candide figure politiche metropolitane vogliono ora la pace. Ne ripeteremo quando gli eserciti alleati dell'Intesa faranno il loro ingresso a Berlino? Prima no! Ci ho la speranza di guarire presto, per riprendere il mio posto di combattimento; e colla balonetta di noialtri, beraglieri! c'è poco da scherzare! Gli austriaci del Javoroitze sanno qualche cosa; e lo sa quell'ufficiale, che due giorni prima del nostro assalto fece balonettare due inermi compagni nostri, caduti per miracolo, prigionieri nelle loro mani. Se i nostri potessero parlare... La commozione mi impedisce di dirle di più. Avanti Savoia! Le stringo cordialmente la mano, e con la massima stima sono il dev. mo suo Beraglieri

Quadrù. Ne esultate nere e insomni in faccia; in bande ne tinte; di face, un vecchio armat. Un lampion picchiato e sott' tre, cuzzi truz, che l'ingessa su la taule canaso e soldada. E dongie, la for mame che mende, a' bleche, a' cis e ogni tant a' chiale, se cale la fa. Instant, jù pal chiamin l'alar zemud buslime: soffe la tramontane, o buere tristiane. Che' quartu di la vie l'eco di tant patù. La man restè inchiantate: il cùr al stè a stali.

«E lui che puor al pene... «e no, cull, ch'alidz... «Li lagrimis a' colin tal grim, sul bronzont! Cul comedo, i picciol si pochin a pinchin; la mame a' vai; ch'ialante, oggan al'ida cidin. Ma ide i cùr vicine e ne bussade a' l'ida: pe' l'ida dute affittate: « Preciso pal papà? »

Cronaca Provinciale

Deputazione scolastica provinciale PORDENONE

Nell'ultima seduta della Deputazione scolastica Provinciale, approvato il verbale della seduta precedente, il presidente comunicò le dimissioni dell'avv. cav. G. Battista Antonini; la Deputazione deliberò di non accoglierle; decidendo invece di inviare condoglianze ai Consiglieri Antonini e Perugini per la morte del dott. Giacomo Perugini.

Congedi ad insegnanti Per motivi di salute si accordano i congedi ai seguenti maestri: Lazzarotti Elia di Polcenigo due mesi; Bonopera Maria di Rosazzo 45 giorni; Tamburri Giuseppina di Buis un secondo mese; agli insegnanti Battaglia Giovanni di Ragogna, Aciat Margherita di Percoto; Barazzutti Maria di Cavazzo Carnico, Morin Astolfo di Porcia, Artico Maria di Brugnera vengono accordati due mesi; Travagnini Elvira di Palmanova 20 giorni; Mastrosanti Maria di Aviano 2 mesi; Cella Noemi di Pasian Sciarvesco un mese. Vengono accordati inoltre 2 mesi a Paschini Giacomina di Tolmezzo per motivi di famiglia.

Residenza dei maestri Si accolgono alcune domande e si respingono altre dirette ad ottenere a risiedere in località diverse dalle sedi delle scuole. Sessantenni Si autorizzano gli aumenti sessantenni a favore dei maestri: Conti Erminia di Pozzuolo, Costantini D'Agosti Veronica di Colloredo di Montalbano, Giorgini Leonida di Sutrio, Dassinario Iolite di Ovaro. Si delibera indi sull'indennità d'alloggio dei maestri di Barcis, sul ricorso della maestra Monassi di S. Daniele per assegnazione di classi, sul compenso per lavori femminili nella scuola di Tausis, sul collocamento della seconda scuola mista di Piora e sul trattamento dei maestri titolari di scuole chiuse. Si approva la designazione della maestra Borra Maria per la scuola di tirocinio annessa alla R. Scuola Normale di Udine. Si delibera d'urgenza l'istituzione di 4 scuole nuove con carattere definitivo e di altre due con carattere provvisorio, per l'anno scolastico in corso, nonché numerosi doppiamenti di classi affollate, mediante divisioni in sezione o assunzione di sotto maestre. La Deputazione tributa su questo argomento un elogio ai v. ispettori Rapuzzi e Modotti per la loro opera lodevole spiegata.

LESTIZZA Patriottica commemorazione in Consiglio Comunale Nell'ultima seduta di questo Consiglio Comunale, il Sindaco sig. Campagna prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, pronunziò fra la più riverente attenzione dei presenti, il seguente patriottico discorso: «Onorevoli colleghi, lasciate che, prima d'intraprendere i nostri lavori, dia libero sfogo ad un sentimento che mi scaldò il cuore: l'omaggio ai caduti in questa nostra santa guerra per la quale tutti i partiti si fusero in un'unità sapiente e commovente. Dei nostri caddero, e il cito per la gloria che li aspetta in Campidoglio effiggiati presso il monumento al Gran Re Vittorio Emanuele II: Novello Ilario, Gomba Domenico, Pistrino Fioravante, Tavano Casimiro. Così anche quest'umile terra del Friuli avrà vanto di avere sacrificato il fiore della sua gioventù sull'altare della Patria. Non lagrime, dunque; spargiamole e corone sui caduti eroi e ripetiamo coi Greci antichi: «Muore giovane colui che al Cielo è caro». Le sentite parole del Sindaco trovarono nel consiglio un eco di viva commozione e di profondo omaggio ai valorosi caduti per la grandezza della Patria.

«Magnifiche armi! — esclamò il conte esaminandole. — Sono cariche, cioè significa che il proprietario di esse non è battuto, ma che l'abbandono del cavallo fu solamente l'effetto di una caduta. Ordinerai ai domestici di assumere informazioni. Se accade una disgrazia, io si deve sapere. Va, e vieni poscia a darmi le notizie. Il conte, rimasto nuovamente solo, si diede a passeggiare per la stanza, come quando lo abbiamo presentato ai nostri lettori. Sembrava immerso in profondi pensieri. Lo preoccupava l'opposizione di suo genero al matrimonio d'Isabella con don Guillen de Meneses; irritava la resistenza di sua figlia, e l'impegno preso lo decideva a resistere con tutta la forza di cui era suscettibile il suo carattere. Nel fondo dell'anima provava però un malceloso che invano procurava spegnere; una di quelle inquietudini senza nome, che producono un principio di febbre quando s'è svegli, e l'incubo quando si dorme; presentimenti d'una disgrazia, che non si conosce, né si sa donde abbia a venire, né come si possa evitare. Il nobile conte di Cientes era pertanto di tristissimo umore; aveva mal-

Cose del Teatro Sociale

È giunto in questi giorni, per assumere l'esercizio del vecchio Teatro Sociale l'imprendario sig. Gilloli il quale è noto fra noi per aver allestito nello scorso anno a Pordenone ottimi spettacoli lirici colla «Tosca» e «La Traviata». Tale venuta dà affidamento che anche in seguito avremo buoni spettacoli di prosa e di verso. Il signor Gilloli con atto veramente patriottico ha messo a disposizione del Comitato pro Pesca di Beneficenza il teatro per mesi di dicembre e gennaio.

Nella primavera si inizieranno i lavori di trasformazione del Teatro. Il chiosco di ristoro alla Stazione. — Continua a funzionare egregiamente il chiosco di ristoro istituito nella nostra stazione a beneficio dei soldati feriti ed ammalati in arrivo ed in partenza. Ora grazie all'interessamento dell'assessore Baschiera, è stata posta a disposizione del ristoro al militi, una comodissima sala della stazione la quale venne arredata convenientemente e riscaldata.

A proposito di ciò, dobbiamo ricordare che di legna vi è grande necessità e quindi raccomandiamo vivamente a chi ne ha di mandare: il comitato di assistenza raccomanda anche caldamente perchè sia offerto del caffè. Nel mese di Novembre circa 3200 soldati hanno usufruito del chiosco e tutti non hanno che espressioni di viva gratitudine per quelle gentili e buone signorine e per la cittadinanza Pordenonese.

Comitato della Croce Rossa

3. Ieri sera, alle ore 17.30 il Consiglio di presidenza della Croce Rossa locale tenne seduta nella propria sede. Erano presenti: il vice presidente Antonio Rieppi ed i consiglieri cav. F. Moro, Odorico di Lenardo e Zanuttini Ettore, quest'ultimo funzionante da segretario. Aperta la seduta ed approvato il verbale della precedente adunanza, il vice-presidente comunica: Che si sono iscritti ultimamente soci ordinari della C. Rossa: Carbonaro Erminio, Carbonaro Maria, Angelotti Giorgio, baronessa Olga Grainger, Della Giusta Olga, Toma Giulia, Grazzotto Giuseppe, Fanni Giuseppe, Battocletti Rino, Di Lenardo Giuditta; che per volontà della famiglia de Grandi, il compianto tenente Gio Batta Angeli è stato iscritto un'altra volta socio perpetuo; che per iniziativa del Comitato di preparazione femminile è stata iscritta socia perpetua la defunta e compianta signorina Rita Scarbolo; che molte obbligazioni sono pervenute al Comitato per semplice beneficenza a in ricorrenza di persone care; che il comitato per la sottoscrizione in favore degli indumenti invernali per i soldati ha raccolto, per conto della Croce Rossa, la bella somma di 1326 65 colla quale fu possibile provvedere il necessario per l'allestimento degli oggetti di vestiario per i combattenti; tali oggetti furono in parte lavorati dalle mani delle nostre gentili signore. Furono per tal modo preparati 65 corredi completi; che la consegna di 40 di essi, fu fatta il giorno 18 corrente tutto il comitato pro lana, al rappresentante il Battaglione Civile, tenente Oddone Stoffato e degli altri 25 al I. capitano cav. Baldissara che si recò in persona al fronte dove poté consegnarli al comandante dei nostri volontari alpini sergente maggiore Gioasè De Paciani. Altri corredi furono mandati separatamente a soldati combattenti che si erano diretti, rivolti al Comitato. Il vice presidente, riferisce inoltre sulla vendita delle cartoline artistiche della Croce Rossa: «degli anelli e tutto per la Patria» e dei francobolli smerciati dal signor Vincenzo Perizzi.

Il consiglio prende atto, approvando, di tutte queste comunicazioni. Quindi il segretario, presenta il consuntivo a tutto il 30 novembre, dal quale risulta un'entrata complessiva di L. 1564 ed un'uscita di L. 1195.15, senza tener conto di un avanzo di cassa al 30 luglio di L. 462.20. Il consiglio approva il conto e delibera di erogare sul fondo disponibile (L. 831.45), L. 300 al Comitato di Assistenza civile e L. 100 (gentile offerta dell'on. Morpurgo) al Comitato incaricato di organizzare la dispensa dei conforti di Natale ai feriti dei nostri ospedali, più un'altra somma da destinarsi, ed incarica il V. Presidente di rappresentare il consiglio in seno al comitato.

Prima di levare la seduta viene stabilito di accettare le prenotazioni per i «getti di guerra» della Croce Rossa il cui prezzo è per quelli d'oro di L. 100, di L. 40 per quelli d'argento e di usare quelli di rame; vengono dispensati i distintivi delle cariche e quelli di socio ed approvate diverse altre comunicazioni d'ordine interno.

PASIANO DI PRATO Comitato Assistenza Civile

Diamo il resoconto della gestione di questo Comitato di assistenza civile dalla costituzione a tutto il 27 Novembre 1915: Frazioni di Pasiano: Entrata Lire 334.60 Uscita 132.60 Residuo 202.00 Colloredo di Prato: Entrata Lire 291.87 Uscita 167.40 Residuo 124.47 Prason: Entrata L. 99.45 Uscita 50 Residuo 49.45. Dall'amministrazione comunale si ebbe un'obbligazione di L. 100 per cui il residuo complessivo si eleva a L. 475.92. Le entrate sono dovute ad assegni mensili e una volta tanto, le uscite a soccorsi a famiglie di «soldati bisognosi, e a feriti in convalescenza a domicilio, offerte alla Croce Rossa, e una famiglia profuga da Trieste, e ad acquisto di lana per soldati fatti a prezzi mitissimi nella frazione di Colloredo. Il Comitato deve anzi uno speciale ringraziamento a quanti offrirono la lana al prezzo comune degli altri anni; al reverendo parroco di Colloredo che offrì gratuitamente la propria, e alle ragazze volenterose di Colloredo che gentilmente la trasformarono in solidi e soffici calzetti e alla fabbrica Tones di Pordenone che ridusse al minimo la spesa di lavatura e filatura. Gli oblatori si abbiano la riconoscenza delle famiglie e dei soldati che beneficiarono delle offerte.

La patria ai suoi figli. — E' una opera di grande interesse, un numero unico di esaltazione patriottica, di viva fede e merito di essere segnalata e diffusa. Il nome del collaboratore dice tutto. In questa bella pubblicazione che canta la gloria delle nostre armi, si narra della nostra guerra, vi sono scritti dei generali Ameglio e Fara, dei senatori Barzoldi, D'Orsico, Del Lungo, Adigo, di Prampore, De Lorenzo, Biaserna, Monteverde, Mazzoni, Momenti, Malvano, Ciamician e Canavero, degli onorevoli Luzzatti, Chiaro, Bianchi, Arlotto, Stoppato, A. Baccelli, Montessoro Sandrini e Cotugno, del Cardinale A. Luadi, di C. Verga G. Sergi, A. Albertazzi, G. A. Cesareo, G. Marradi, G. Belloni, A. Fortis, A. Ferrero, P. Mastel Gentili, A. Calza, E. Moschino, B. Barbarani, M. Rossi, G. Lipparini, L. Cappuana, G. Ferruzzi, B. Garavito, R. Agazzi, R. Loretti, A. Tamburini, G. Rodella, G. Corbelli, V. Santoni, F. Fichera, R. Balli, Tadova, U. Ellero, G. Calandra, G. Antonia Travari, F. Tozzi, G. Crispolti, A. Anile, A. Elero, D'Alberona, A. Garavato, D. Trentacoste, A. Jandolo, E. Marolo, E. Ferrari, V. Guizzardi Finetti, E. De Domenico, G. Alongi, A. Facchini, U. Fierro, M. Dandolo, E. Caruso, U. B. Ughetti, A. Marri, Di Tumiati M. Bentempelli, G. Guida. Disegni Di A. De Carolis, A. Dall'Oca Bianco, C. Liviero, M. Rizzani, F. Nomenclini, E. Moro, F. Stanzani, R. Caricini, S. Di Mauro, G. Nicolini, G. Rodella, G. Colao, G. Santogrossi, A. S. Filippo, A. Fontana, A. Noli, D. Cambalotti G. Privati e Basile. Musica Di A. Diancova, I. Pizzetti, E. Zandoni.

La bella compertina è opera dello scultore Arturo Bassi. «La Patria ai suoi figli» è messa in vendita in tutta Italia al prezzo di una lira e a totale beneficio della Croce Rossa e dei mutilati in guerra. Per acquisto di copie, rivolgersi al Comitato locale della Croce Rossa o inviare l'importo, compresa la spesa postale all'ufficio centrale Stampa della Croce Rossa in Roma, Via della 3 Cannelle, n. 15.

trattato il suo levriere favorito, agitato il cameriere, minacciati i domestici, fatto insomma tremare tutto il servitorama, che conosceva per prove i terribili effetti della sua collera. Non sappiamo fino a qual grado sarebbe aumentata l'eccezione di lui, se non si fosse aperta la porta e Gaspare non avesse detto con tutta l'importanza di un custode di castello: «Il signor don Guillen de Meneses è entrato ora in palazzo. — Ah! era tempo! — in l'esclamazione di don Giovanni. — Che fai vivaddio? non lo introduci nel salotto grande? le mie figlie si dispongono riceverlo? — Tutto ciò è inutile, don Giovanni — disse entrando un cavaliere di portamento nobile, lo stesso che Gaston aveva ferito in Trillo. — Inutile che diale tanti ordini per il mio ricevimento. Trattatemi colla maggiore confidenza. Rasserrenati del tutto il volto de conte, che si avanzò ad abbracciar il futuro genero.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI»

Le tre figlie del conte.

Credetelo, un vecchio, unito ad una donna bella e giovane, è in generale un essere, condannato alla tortura, in continuo sospetto e quindi ingiusto e crudele... Il conte mirava il giovane con uno sguardo fiso e severo. — E don Guillen sarà vecchio ben presto continuò don Cesare con più calore di quello che convenisse ad un congiunto. — Egli ha vissuto troppo in fretta, è lo stato di freschezza, in cui si trova, lo deve al caso ed al talento del suo medico... — Siete molto ben informato, don Cesare! — lo interruppe don Giovanni ironicamente. — Se vi ho accompagnato a questo castello, dove credete col'isolamento di indurre mia cognata a piegarsi ai vostri voleri, è stato unicamente per sottrarre la povera fanciulla, sempre ben inteso, con mezzi leciti, ad una sorte che deve riuscire fatale. — Ciò vuol dire che voi, o signore, vi siete proposto d'opporvi ai miei piani? — Purchè possa riuscirvi con mezzi legali. — E credereste voi ch'io potessi tanto facilmente rinunziare alla legittima pretesa di avere un nipote maachio? — Ritornate alla capitale, invitate la nobiltà, lasciate che Isabella, abituata alla vita severa del chiostro, provi le belle e galanti sensazioni che possono procurarle il lusso, i divertimenti e l'amore del cento adoratori che la circondaeranno, e fra questi sceglierete uno, che ella ami davvero, che possieda un patrimonio ed un nome conveniente al vostro casato, e... Il conte lo interruppe di nuovo, ma questa volta molto rudemente. — Don Cesare, cessate dall'essere l'avvocato di fanciulle, perchè aspettate da un momento all'altro don Guillen.

Ho impegnata la mia parola, e vi giuro che Isabella non uscirà dal castello che maritata o per ritornare al convento. — Insomma, don Giovanni, vedo che mi inganno — rispose il giovane con calma. — Vedo che mi sono ingannato. Isabella non ha amato alcuno; ha sedici anni; don Guillen ha doti invidiabili per destare amore; chi lo sa?, forse la farà felice. Dio lo voglia! — Dio lo vorrà, ve lo garantisco. Essi saranno felici, come lo siete voi e Francesca. Perdio! state ragione, voi, don Cesare, a non pensare coal male del prossimo! Quel povero don Guillen non è troppo vostro amico, ma ne accorgo; e ci volle tutto l'affetto, che vi professo, per fare che lo trattassero la mia collera. — Grazie, padre mio, — fece don Cesare, stringendoli la mano, e parlando con un accento così bene dissimulato, che valse a disarmare completamente il conte. — Andate, cattivo consigliere, — lo salutò il vecchio; raddolcendo il suo accento. — Vegliate su vostra cognata, ma in altro modo. M'ha offeso colla sua ostinazione, e non la

vedrò fino a che non la trovi arrendevole. Voi, però, rallegratela, persuadetela, invece di irritarla; e soprattutto datemi spesso notizie della sua salute. — State tranquillo, padre mio. — Ora, don Cesare, andate a riposarvi. Abbiamo passata una penosa giornata; avete dormito poco, e siete pallido. Ricordatevi che dovete conservarvi bello per la mia Francesca. Andate! Don Cesare s'inchinò, baciò la mano del conte, e si allontanò sorridendo. Ma uscito appena dalla camera, sparve quel sorriso per dar luogo ad una espressione di odio e di dispetto. — Oh! — esclamò — sarà dunque necessario ch'io dia una stoccata a questo don Guillen? VII. Si annunzia la morte di Gaston. Il conte era appena rimasto solo, che si aprì la porta della stanza, ed apparve Gaspare, che aveva aspettato il momento opportuno per entrare. — Ecco le pistole, signore, — disse egli, mostrando a don Giovanni due lunghe pistole d'ebano intarsiate d'argento.

«Magnifiche armi! — esclamò il conte esaminandole. — Sono cariche, cioè significa che il proprietario di esse non è battuto, ma che l'abbandono del cavallo fu solamente l'effetto di una caduta. Ordinerai ai domestici di assumere informazioni. Se accade una disgrazia, io si deve sapere. Va, e vieni poscia a darmi le notizie. Il conte, rimasto nuovamente solo, si diede a passeggiare per la stanza, come quando lo abbiamo presentato ai nostri lettori. Sembrava immerso in profondi pensieri. Lo preoccupava l'opposizione di suo genero al matrimonio d'Isabella con don Guillen de Meneses; irritava la resistenza di sua figlia, e l'impegno preso lo decideva a resistere con tutta la forza di cui era suscettibile il suo carattere. Nel fondo dell'anima provava però un malceloso che invano procurava spegnere; una di quelle inquietudini senza nome, che producono un principio di febbre quando s'è svegli, e l'incubo quando si dorme; presentimenti d'una disgrazia, che non si conosce, né si sa donde abbia a venire, né come si possa evitare. Il nobile conte di Cientes era pertanto di tristissimo umore; aveva mal-

trattato il suo levriere favorito, agitato il cameriere, minacciati i domestici, fatto insomma tremare tutto il servitorama, che conosceva per prove i terribili effetti della sua collera. Non sappiamo fino a qual grado sarebbe aumentata l'eccezione di lui, se non si fosse aperta la porta e Gaspare non avesse detto con tutta l'importanza di un custode di castello: «Il signor don Guillen de Meneses è entrato ora in palazzo. — Ah! era tempo! — in l'esclamazione di don Giovanni. — Che fai vivaddio? non lo introduci nel salotto grande? le mie figlie si dispongono riceverlo? — Tutto ciò è inutile, don Giovanni — disse entrando un cavaliere di portamento nobile, lo stesso che Gaston aveva ferito in Trillo. — Inutile che diale tanti ordini per il mio ricevimento. Trattatemi colla maggiore confidenza. Rasserrenati del tutto il volto de conte, che si avanzò ad abbracciar il futuro genero.

COSERANO

Lettera di un soldato ferito

Il soldato Di Giusto Cipriano di qui, ricoverato all'Ospedale Militare di Padova, scrive al padre Antonio: «Con la presente lettera vi notifico il mio buon stato di salute...»

Comaglio Comandante. - Ieri presenti undici consiglieri, si approvò l'intero ordine del giorno. Fra gli argomenti più importanti fu lungamente discusso l'appalto del consumo comunale...

GEMONA

Assistenza civile. 2. - Il resoconto del mese di novembre testè decorso dà i seguenti risultati: Ingressi: Dalla Cucina economica L. 100.50...

Totale incassi » 245.50 Spese: Impianto Cucina economica L. 405.20 Acquisto lana ed indumenti per i soldati » 1473.20...

Totale spese L. 2413.25 Restano ancora in Cassa L. 4074.27 Morte di parafisi. - Stamane, verso le 8, nella casa di Maria Beilina-Piatuelli, in Portis, ove alloggiava, è stato trovato morto il sergente di fanteria Micheluz Giovanni fu Angelo, di Porcia, della classe 1878.

È stato accertato trattarsi di morte avvenuta per parafisi cardiaca.

Al latte. 3. - Ora si comprende perché le lattarie non volevano vendere il latte.

Un manifesto del Sindaco ce lo fa capire chiaramente. Da cent. 25 è portato a 30 al litro e questo per ora salvo nuovi aumenti che imporranno i lattivendoli.

Il manifesto oltre ad accennare all'aumento del prezzo stabilisce che la vendita del latte dovrà seguire soltanto verso le 7 antimeridiane.

Chi desidera il prezioso alimento nelle ore pomeridiane bisogna che compri, per averlo, la necessità e l'uso mediante certificato medico.

Questa restrizione nella vendita è giustificata dal fatto, come mi assicurò un socio d'una lattaria, che il latte della sera va soggetto ad un'operazione non vantaggiosa negli acquirenti, cioè va scremato per fare il burro.

Così mentre prima si pagava meno e si aveva latte genuino, ora pagando più si corre il pericolo di avere latte non integro.

Onorare beneficando. - Il cav. Pietro Fantoni e la sua signora, hanno versato lire 10 al Comitato dell'assistenza civile per onorare la memoria del concittadino sottotenente Rinaldo Londero caduto sul campo dell'onore.

Un ammortamento. - Il perito Franzil Pietro di Alessio si è ferito durante il lavoro di disbraccamento, al picolo destro, con una scure. Sono stati lesi i tendini. Il medico lo dichiara guaribile in giorni 25.

CODROIPO Beneficenza. - In morte di Edoardo Nava a favore della Croce Rossa: maestra Cosmi di Rivolto L. 5, Pini di Rivolto 2, Stagni di Rivolto 2. Per beneficenza: Amm.ne del Conti Rota 4.

In morte di Edoardo Nava a favore della Congregazione di Carità: Leonardo Stronzi 5, cav. Dr. Gian Lauro Mainardi 5, Lugi Battistoni cav. Leonardo Rizzani 10. Solito soccorso per l'ass. Roberto Lotti 5.

TOIMEZZO

La difesa di Imponzo

ESPIGI ci invia da Roma in data 2: Con decreto Luogotenenziale in data odierna sono state classificate nella terza categoria le opere di difesa dell'abitato e del territorio d'Imponzo, frazione del nostro Comune contro, il torrente Mignezza.

S. DANIELE

Alla Cucina Economica. - 3. Ecco il numero di razioni di minestre e di pane distribuite nel mese di Novembre dalla Cucina Economica: Per la Congregazione di Carità raz. minestra N. 2021, id. pane N. 1796; per il Comitato di Assistenza Civile raz. minestra 2516, pane 2490; per l'Asilo Infantile minestra 315; per il Municipio (profughi) minestra 127, pane 104; per il Carcere Mandamentale minestra 60, pane 60; per la Cucina Economica in proprio ai poveri minestra 450, pane 450.

In totale in razioni N. 10389. Fervet opus!

Mercoledì rinviate. - Cadendo il mercoledì prossime in giornata festiva, il mercato è rimesso al giorno successivo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ospedale Civile. - Martedì sera si riunì il Consiglio d'amministrazione di questo ospedale civile. Venne deliberata la nuova retta per i militari per il 1916.

Si approvò la continuazione del conto corrente per l'esercizio dell'anno 1916.

Si approvò la contrattazione di un prestito di L. 16 mila colla Cassa di Risparmio di Udine per lavori straordinari.

Venne accordato un compenso per assistenze e lavori straordinari al primario dell'ospedale dott. Piero Marzotti, al segretario dell'ospedale sig. Antonino Montico e ad un impiegato avventizio.

La nobile signora contessa Maj Rota, fece pervenire a questo Ospedale L. 60, per l'acquisto di due brande. I preparati all'amministrazione, sentitamente ringraziando.

MUZIANA DEL TURGNANO

Caduto per la Patria.

Alla famiglia giunse ufficialmente notizia della morte, sul campo dell'onore, del valoroso sottotenente di fanteria Moretti Elio.

Il giovane ufficiale era figlio del nostro egregio segretario comunale al quale giungano sentite condoglianze.

Dalle terre redente

Santa Barbara benefica

Gemona, 2 dicembre. Nella ricorrenza di Santa Barbara protettrice degli artigieri, la signora Antonietta Toros, abitante in piazza 24 maggio, ha voluto attestare la sua benevolenza e la sua gratitudine ai soldati italiani. Qui nella lettera troverete acclusa la somma di 100 lire che ella destina alla Croce Rossa, per i soldati feriti in guerra, appartenenti all'artiglieria.

Latto generoso e spontaneo della sig. Toros merita viri elogi, e fa concepire il desiderio e la fiducia che trovi imitatori.

Il telegramma del nostro Sindaco al Parlamento. Anche il nostro Comune ha mandato a Roma, per la riapertura del Parlamento, un telegramma di saluto.

Onorevole Presidente Camera dei Deputati ROMA. Ai rappresentanti del Popolo d'Italia riuniti in solenne congresso nel Parlamento nostro in Roma, mentre in una mirabile fusione di spirito glorificano le gesta gloriose dell'Esercito vittorioso e confermano i propositi delle nostre nazionali aspirazioni, giungo grato il saluto augurale di Cormons italiana, che esultante, ancora una volta benedice alla Augusta Persona del Suo Re.

Il Sindaco Marni

Pro Croce Rossa. Per onorare la memoria del compianto Dr. Giacomo Perugini furono fatte le seguenti oblazioni: Vico Alessandro L. 20, Benardelli Nicolò 10, Riccabona E. Enrico 5, Tess Cesare 5, Marni Antoneo 10, Benardelli dot. Guido 5, Tomadoni Guido 2, Cosolo Piro 10, Giovanni Pocar 2, Zuttioni Eugenio 5, Lorenzoni Amedeo 2, Anzuino Giuseppe 5, Ubaldo Falconetti 2, dott. A. Slovicich 10, co. G. Avogadro di Quinto 50, Massimo Bonomi 2, Silvio Pepe 5, Giuseppe Benardelli 5, Ramiro Gri-nover 5, don Giuseppe Peteani 5, Suvich 5, Valentino Scroppi 2, Anna ved. Serafini 10, Luigi Teas 10, Ulderico Russiani 10, Ermate Zardini 10, Giovanni Fabris 10, Domenico Caisutti 10, Maria Casolo 3, Antonio De Lorenzi 5, Agostino ved. Gall 5, Eugenia Ciede 5, Massimo De Sentibus 5, Valentino Paschera 2, Bortolo Teas 5.

Magazzini Chiussi Pellicce applicazione pratica e pronta

Emporio Coltellerie Vedere avviso in 4. pagina

Un'ardita occupazione nel Trentino Trinceramento nemico conquistato

Comunicato ufficiale. Comando Supremo, 3 dicembre - Bollettino N. 191: In Valle di Ledro un nostro riparto alpino, scesato coll'aiuto di corde un ripido picco roccioso, a nord di Pre sorprendeva e scacciava nuclei nemici ivi afforziati, occupando poi saldamente la posizione.

Sono segnalati piccoli scontri a noi favorevoli a nord ovest di Roncegno in Valsugana, nella Valle del Rlm Bianco (Rienz), sul Costone del Fischbach, in Valle Seebach (Gallitz).

Di fronte a Toimino le nostre fanterie occuparono il tratto di trinceramento nemico, sulla collina di Santa Maria, impadronendosi di fucili e di munizioni.

Lungo la rimanente fronte situazione invariata. Generale CADORNA.

CAMERA DEI DEPUTATI

Continua la discussione

sulle dichiarazioni del Governo dopo una serie di commemorazioni e d'interrogazioni (tra cui una sul carbone, pel quale il sottosegretario on. Cattatavi crede poter assicurare che non vi sarà mai deficienza); seguita la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Luci avrebbe voluto più luce sulla situazione Balcanica, critica il Governo anche per la politica interna e rivendica il diritto del Parlamento di esercitare in tutti i campi della vita pubblica e su tutta l'azione del Governo il più severo e vigile controllo.

Anche Raimondo, sebbene in tono minore, parla in difesa dei diritti parlamentari. Trova che sarebbe opportuno moderare certe campagne politiche. Crede pure che molti errori economici si sarebbero potuti evitare e si eviteranno per l'avvenire, se il Governo si terrà in più frequente contatto col Parlamento. Esprime avviso che la politica dell'Intesa abbia talora peccato di incertezze e di agitazioni e che a ciò si debba il suo insuccesso nei Balcani: è giunta l'ora di sostituire a formule lusinghiere ma vane, un programma concreto e ben definito. Polemizza con l'on. Treves pur trovando il suo discorso sereno e temperato. - Non vale (dice) dichiararsi contrari ad ogni costo alla guerra, quando le armi sono impuguate per impedire che il debole sia vittima del forte.

Ne è lecito ridurre tutti gli eventi storici alla forza della lotta di classe. E poiché l'on. Treves ha accennato ad un recente convegno di socialisti, pone in guardia contro il pericolo che i rappresentanti dei lavoratori italiani lavorando per la causa della pace si trovino in buona fede a lavorare a favore delle Potenze Centrali. (Vice approvazioni).

Egli pure - l'oratore - come l'on. Treves, è convinto che il socialismo ha ancora una grande missione da compiere in pro' delle classi diseredate. Ma il trionfo della giustizia sociale non sarà possibile sino a che non sarà assicurato ai popoli col rispetto delle nazionalità un regime di vera indipendenza. (Vice approvazioni ed applausi).

Bianchi Leonardo si compiace che l'Italia abbia dato la sua adesione al patto di Londra, consacrando così un accordo che già esisteva per la forza delle cose. Tributa la propria commossa ammirazione all'eroico esercito ed esprime la sua fede nella vittoria finale, che realizzerà tutte le aspirazioni della Patria nostra.

Colajanni critica anzitutto gli accessi in cui è caduta la censura. Rivela alcune reticenze nel discorso Sonnino. Comprende la necessità di certe riserve; ma afferma che il paese attende dopo la vittoria che non si verificino le dolorose sorprese che si ebbero nel 1866. Polemizza anch'egli col socialista. Fautore della pace fu egli pure da molti anni; ma oggi deve riconoscere che una propaganda di pace se non è universale e fatta pressanti i belligeranti, rischia di riuscire vantaggiosa soltanto che per gli imperatori centrali. Ora, da una propaganda universale per la pace siamo molto lontani, specialmente in Germania; e perciò mette i socialisti italiani sull'avviso perchè non si facciano, per la loro ingenuità, docile strumento per fini tedeschi. Conclude augurandosi che i socialisti separino nettamente la loro responsabilità da coloro che, in nome della umanità, osarono negare la Patria. (Approvazioni).

Parla da ultimo Ron. Chiesa approvando la politica estera finora seguita e i fini della guerra. Attende però dal Governo anche talune dichiarazioni sulla politica interna e finanziaria.

La pace è vicina? Per Guglielmo II è cominciata una nuova era oratoria. Prima tutti i suoi discorsi miravano alla guerra, oggi mirano alla pace o, per meglio dire, incoraggiano agli ultimi sforzi della guerra, facendo brillare non lontana la pace.

Narra il Journal che il Kaiser compare qualche settimana fa sul fronte russo, in mezzo a un reparto tedesco, mentre un colonnello stava leggendo alla truppa un ordine del giorno. Lo imperatore volle che si continuasse la lettura; poi ad un certo punto, bat-

tendo la mano sulla spalla al lettore si disse con voce forte in modo da essere sentito dai soldati: « parole inutili, caro colonnello; quando lo hanno di questi soldati, non c'è bisogno di spronarli. So quello che hanno fatto e che faranno ».

Poi volgendosi direttamente ai soldati, continuò: « Figli miei, voi che siete la forza e l'orgoglio della Germania, soffrite enormemente, sopportate grandi privazioni; non lo ignoro e lo apprezzo; pazientate ancora un po', fate ancora qualche sforzo e avremo la soluzione desiderata. Quando un cavallo fa una lunga corsa, gli ultimi chilometri gli sono naturalmente più faticosi. Ma sapendo che il momento del riposo è prossimo, corre più velocemente ».

Si direbbe che il Kaiser abbia letto Metastasio: « Quel destrier che all'albergo è vicino più veloce s'affretta nel corso; non l'arresta l'angoscia del morso, non la voce che legge gli dà. Ad ogni modo non può negarsi che i discorsi di Guglielmo II, specie quelli a militari, sieno modelli del genere e rispondano bene al suo scopo. Le occasioni poi sono sempre ben scelte. Egli continuò: « La meta, cioè la pace è vicina; va lo garantisco. Essa vi compenserà di tutti i sacrifici. Credetemi figli miei, che siete il mio amore e la mia gloria, questa meta lo già la vedo; ma ci vuole un ultimo grande sforzo ».

Anche Monastir fu occupata dai bulgari. La notizia più importante, viene dai Balcani: non inaspettata, anzi preveduta, ma non perciò meno dolorosa. Anche Monastir fu occupata dai bulgari. Pareva che truppe serbe in soccorso del colonnello Vassich si trovassero a poca distanza dalla città e si sperava che questa, se i rinforzi fossero giunti in tempo, si fosse potuta salvare. Ma successive notizie parlavano di tentativi bulgari di aggiramento; per tagliare la ritirata ai serbi; e soggiungevano che questi si erano ritirati verso Resna. Più tardi giunsero le prime informazioni sulla caduta della città, confermata dai seguenti telegrammi pervenuti stamane:

ULTIMA ORA. SARNONICO, 4. - I serbi sgombrano Monastir la sera di giovedì, per ordine ricevuto, e non più sotto la pressione bulgara.

BONDRA, 4. - I giornali ricevono telegrammi da Salonico, datati il 2 di sera, nei quali si annuncia che secondo informazioni da Florina, gli austro-tedeschi entrarono a Monastir il giorno stesso (giovedì), alle ore 15. (Stef.)

Comunicato germanico. BASILIA, 4. Si ha da Berlino un comunicato ufficiale in data di ieri dice: Fronte occidentale due minori nemici bombardarono senza successo la regione di Westende sud Lombardzia (presso Nieuport); un posto francese fu sorpreso; alcuni prigionieri caddero nelle nostre mani. Negli altri punti l'attività sul fronte non differì da quella dei giorni precedenti. Ad ovest di Roye un biplano francese dovette atterrare sotto il fuoco dei nostri cannoni di difesa; due ufficiali piloti furono catturati.

Fronte orientale: sulla maggior parte del fronte non vi fu nulla di notevole. L'agguato del generale Linsingen attaccò di sorpresa un distaccamento Russo, spinolo innanzi presso a Poderevich (a nord della ferrovia di Koel di Saredg). I nostri catturarono 66 uomini.

Fronte balcanico. Nelle montagne a sudovest di Mitrovička si svolgono fortunati combattimenti con distaccamenti isolati. (Stef.)

Il comunicato austriaco. BASILIA, 4. Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data di ieri dice: Fronte russo; in alcuni punti della fronte, lotta di artiglieria e scaramucce. Fronte sud orientale; ad ovest e a sud di Novi Bazar, le nostre truppe fecero prigionieri. (Stef.)

Per impedire gli esagerati aumenti di prezzo. PARIGI, 4. - La camera approvò con voti 480 contro uno, nel suo insieme il progetto di legge che autorizza il Governo a fissare un prezzo per la derrate alimentari. (Stef.)

La guerra degli alleati. Scarse anche oggi le notizie dai vari teatri della guerra: bombardamenti, mine fatte saltare, piccoli posti tedeschi distrutti, piccoli distaccamenti tedeschi dispersi - ecco le notizie di Francia.

Vi sono, è vero parecchi comunicati turchi, i quali parlano di azioni favorevoli agli eserciti musulmani dappertutto: al Dardanelli, nel Caucazo, perfino nella Mesopotamia dove gli inglesi - che giorni sono i telegram-

Un quarto di secolo di Senatoriato

Oggi, 4 dicembre, segna il compiersi del venticinquesimo anno dacché il conte Antonino di Prampero fu nominato Senatore del Regno - chiamato cioè al posto più elevato, cui possa un cittadino benemerito aspirare. La nomina del co. di Prampero a senatore risale appunto al 4 dicembre del 1890.

Noi che in quella occasione abbiamo, su questo giornale, ricordati gli eminenti servizi resi dall'illustre uomo alla Grande e alla Piccola Patria, sentiamo quasi un dovere di segnare la ricorrenza d'oggi ad onoranza di un cittadino veramente benemerito e da tutti, venerato.

Il Senatore di Prampero nato il 1.º aprile del 1836, negli anni eroici della nostra storia prese parte come volontario alle campagne per l'indipendenza e l'unità della Patria, nel 1859 contro l'Austria nostro eterno nemico, nel 1860 contro gli eserciti pontificio e borbonico, allora vassalli dell'impero asburgico; e guadagnò due medaglie al valor militare sui campi di Castelidardo e di Gaeta.

Dopo la liberazione del Veneto, egli tornò nella sua città natale e consacrò tutta la sua attività intellettuale al bene di Udine e del Friuli come consigliere e assessore comunale, come consigliere e deputato provinciale, sindaco, presidente del Consiglio provinciale, membro di numerosissime commissioni pubbliche, consigliere e presidente di parecchie associazioni private, deputato al Parlamento ed infine Senatore.

Al cittadino illustre, che pur salendo alle più alte cariche e pur essendo investito delle onorificenze più complete, seppe conservarsi intero l'amore anche dei più umili; a Lui che supportò « dolorosamente orgoglioso la morte del figlio Bruno caduto gloriosamente nell'aspra guerra contro gli austriaci; a Lui presentiamo, in questo giorno giubilare, l'augurio per la continuità dell'opera sua giornaliera costante a beneficio della città e della Provincia, e nell'alta dignità dello Stato che Egli così degnamente copre - esempio spendido di friulana tenacia in tutte le molteplici svariate forme nelle quali Egli svolge la sua illuminata azione.

Ad multos annos, illustre Senatore - per lei, per la sua famiglia, per la Patria comune.

Ci piace, in questa occasione, ricordare al Senatore di Prampero anche nel campo delle lettere e della storia, dove spiegò pure un'attività che è attestata da numerose pubblicazioni. Il primo lavoro che di lui conosciamo risale al 1870: « Studi sopra la legge di mortalità nel Comune di Udine ». Giunse una serie di lavori storici: « Statuti di Billerio del 1359 e 1363 - « Antichi Statuti medici di S. Daniele del Friuli 1343 1348 con documenti » - « Statuto dei Cimatori di panni in Udine nel 1453 » - « Il dazio dei panni e l'arte delle lane in Udine dal 1324 al 1368 con documenti » - « Saggio di un glossario geografico friulano del secolo VI al XIII » - « I cavalli ed il loro prezzo in Friuli nel secolo XIII » - « Dismontamenti ed Morgonabiffa. Documenti friulani dal 1242 al 1334 » - « Matrimonio principesco stipulato a Gemona nel 1204 » - « Lettere di Pietro Metastasio al conte Daniele Florio di Udine » - e via via, con altri lavori di storia antica, fino a uno degli ultimi suoi: « Da Castelidardo a Gaeta ».

Per i bambini poveri del profughi. - Le gentili co. Angelina ed Elisa de Puppi per onorare la memoria della compianta co. Emma di Sbruggio, versarono lire 30, di erogarsi a beneficio di bambini poveri dei profughi.

« La Russia dichiara che respinge la pace, Sapete perchè? Perché spera di vincere col freddo. Dobbiamo dunque prepararci a un'altra campagna invernale. I nostri sforzi, stateci ben baro risultati brillanti. Il soldato tedesco, che non teme nulla, si lascia accorrere al freddo? No; no; opporremo al freddo la stessa energia che opponiamo al ferro, cioè all'unguento e ai denti dell'orso russo. Cominceremo con tutta l'energia possibile, perchè il nostro obiettivo è la pace e vogliamo conquistarla ad ogni costo ».

Il Kaiser parlava forte e lentamente come se dettasse. I soldati delle prime file ripetevano le sue parole, quelli delle seconde e così di seguito.

Ma con tutto il rispetto nell'esercito militare e occasionale del Kaiser, noi crediamo che - per quanto riguarda il conseguimento della pace - le sue parole ai soldati siano proprio « parole inutili » come quelle dell'ordina del giorno che gli interruppe. Si potranno ancora persuadere i degnati avanzati del grande esercito tedesco a fare uno sforzo supremo, conseguire qualche successo parziale in questo o in quello dei tre grandi scacchieri su cui sono dispersi (errori strategici immensi), ma vincere lo quadruplica come sarebbe necessario per imporre una pace tedesca, è ormai impossibile e nessuno dovrebbe sperarlo meglio del Kaiser.

« La Messa a mezzanotte sarà per mezzanotte in tutti i istituti dove si riserva e cautele. I. R. R. Parrocchie esortino caldamente i fedeli a celebrare cristianamente e piamente la solennità di Nata e, col ricevere i SS. Sacramenti implorando dal Celeste Infante, Principe della Pace, la pace auspicata ».

Il clero, per la povera Polonia. Il 21 novembre, nelle chiese dell'Arcidiocesi furono raccolte offerte a favore della povera Polonia. In tutti i Parrocchie hanno fatto pervenire a S. E. l'Arcivescovo le somme raccolte; epperò si attendono anche queste, per fare un solo invio.

Croce Rossa Italiana. Comitato di Sezione di Udine XXV elenco delle nuove iscrizioni ed oblazioni.

A soci perpetui; con azioni una Prampero co. Ottaviano (in morte di nipote co. Bruno), società Cemel del Friuli; di Prampero co. sottotenente Bruno (per la seconda volta mezzo del nipote co. Antonino e della ved. Gregoratti cavaliere; Antonio dalle famiglie Gregoratti, Felici Forzi. Totale 4.

A soci temporanei, con azioni una ciascuna; Montico Giuditta di Lodi di Spilimbergo co. Adolfo.

Oblazioni: Ripartiti somma precedente L. 13548.86. Confindolo Udinese Udine 500, prof. R. G. 5. In morte colonnello cav. Oreste Chiaro Comessati cav. Giacomo 2. In morte del cap. cav. Antonio Gregoratti fam. Manzi 15.

In morte del tenente Gio Batta Bassi: Trento co. cav. uff. Antonio 20. In morte di Teresa Gramese Pantalone Malagnini Giacomo e famiglia 2, Fabris alla 1.

In morte del prof. Antonio Silvestri: leg. prof. Del R. Ginnasio e Liceo 20, pro. Novacco 10, dott. Canova, Udine 15. In morte del sottotenente co. Bruno Prampero e tenente Giovanni Maria Prampero, dott. Ermilino Clonfero 5.

In morte del cap. cav. dott. Giacomo rusini: Gemma Michelini 5, Orgnani co. tonio 10, Smedea de Marco dott. Carlo 5, Lussana avv. avv. Pietro e fam. 20, Pio di Brazza Udine 5, Chiaruttini cap. Ugo 10, Angela Micheli-Zignoni Celotti Gambiaggio dott. Carlo di Tricesimo 50, Carlo Marino di S. Vendemiano di Conegliano 25, Marobesi avv. prof. Vincenzo 10, Trento co. cav. uff. Antonio 20.

In morte del sottotenente co. Bruno Prampero: Morpurgo cav. bar. com. Udine 25, Morpurgo sottotenente bar. Enrico 50, ufficiali cavallereschi Morloni 50, Furiani dott. Lidoro 5, Felici prof. co. Domenico e Consorte 50, Tomadoni Giuseppe Udine 5, co. Teresa ed Aldo di Spilimbergo fam. co. Florio Udine 100, Fagnattini Giuseppe 5, Orgnani co. Antonio Udine 10, dott. Carlo Somella de Marco 5, co. La De Puppi Udine 25, Lussana cav. avv. Pietro e fam. 20, Tallio Giovanni Udine 20, Scala 10, Vettori cav. avv. Daniele 50, retti dott. Virginio e fam. 5, De Puppi Elisa 25, Agnese Raimondo Valredo co. Puppi 15, Zilli prof. Teresa 5, di Brazza Pio 5, Celotti Ines e Giuseppe 20, Masolero dott. Roberto e famiglia 300, Chiaruttini cav. Ugo 10, Borghini colonn. com. Ferdinando e figli 30, Adolo ved. Luzzato 25, Romano Giovanni 5, Angela nob. Micheli Zignoni 30, Celotti Canciani Dora 20, de Iosto Magda e dott. Antonio 10, Conti don Antonio 10, di Trento co. cav. uff. Francesco 5, Comessati cav. Giacomo Doratti Gio Batta e famiglia 3, Grassi deo Libero 10, Doni « Gattolini » Mariano 5, affari magg. avv. Angelino 5, co. Pio Carlo Manin 25, fam. dott. Saravallo Zamperò Giovanni e famiglia Botta 10, Bassi di S. Martino al Tarlameo 10. Cate oblazioni lire 13599.80.

Cronaca Cittadina

Un quarto di secolo di Senatoriato

Oggi, 4 dicembre, segna il compiersi del venticinquesimo anno dacché il conte Antonino di Prampero fu nominato Senatore del Regno - chiamato cioè al posto più elevato, cui possa un cittadino benemerito aspirare. La nomina del co. di Prampero a senatore risale appunto al 4 dicembre del 1890.

Noi che in quella occasione abbiamo, su questo giornale, ricordati gli eminenti servizi resi dall'illustre uomo alla Grande e alla Piccola Patria, sentiamo quasi un dovere di segnare la ricorrenza d'oggi ad onoranza di un cittadino veramente benemerito e da tutti, venerato.

Il Senatore di Prampero nato il 1.º aprile del 1836, negli anni eroici della nostra storia prese parte come volontario alle campagne per l'indipendenza e l'unità della Patria, nel 1859 contro l'Austria nostro eterno nemico, nel 1860 contro gli eserciti pontificio e borbonico, allora vassalli dell'impero asburgico; e guadagnò due medaglie al valor militare sui campi di Castelidardo e di Gaeta.

Dopo la liberazione del Veneto, egli tornò nella sua città natale e consacrò tutta la sua attività intellettuale al bene di Udine e del Friuli come consigliere e assessore comunale, come consigliere e deputato provinciale, sindaco, presidente del Consiglio provinciale, membro di numerosissime commissioni pubbliche, consigliere e presidente di parecchie associazioni private, deputato al Parlamento ed infine Senatore.

Al cittadino illustre, che pur salendo alle più alte cariche e pur essendo investito delle onorificenze più complete, seppe conservarsi intero l'amore anche dei più umili; a Lui che supportò « dolorosamente orgoglioso la morte del figlio Bruno caduto gloriosamente nell'aspra guerra contro gli austriaci; a Lui presentiamo, in questo giorno giubilare, l'augurio per la continuità dell'opera sua giornaliera costante a beneficio della città e della Provincia, e nell'alta dignità dello Stato che Egli così degnamente copre - esempio spendido di friulana tenacia in tutte le molteplici svariate forme nelle quali Egli svolge la sua illuminata azione.

Ad multos annos, illustre Senatore - per lei, per la sua famiglia, per la Patria comune.

Ci piace, in questa occasione, ricordare al Senatore di Prampero anche nel campo delle lettere e della storia, dove spiegò pure un'attività che è attestata da numerose pubblicazioni. Il primo lavoro che di lui conosciamo risale al 1870: « Studi sopra la legge di mortalità nel Comune di Udine ». Giunse una serie di lavori storici: « Statuti di Billerio del 1359 e 1363 - « Antichi Statuti medici di S. Daniele del Friuli 1343 1348 con documenti » - « Statuto dei Cimatori di panni in Udine nel 1453 » - « Il dazio dei panni e l'arte delle lane in Udine dal 1324 al 1368 con documenti » - « Saggio di un glossario geografico friulano del secolo VI al XIII » - « I cavalli ed il loro prezzo in Friuli nel secolo XIII » - « Dismontamenti ed Morgonabiffa. Documenti friulani dal 1242 al 1334 » - « Matrimonio principesco stipulato a Gemona nel 1204 » - « Lettere di Pietro Metastasio al conte Daniele Florio di Udine » - e via via, con altri lavori di storia antica, fino a uno degli ultimi suoi: « Da Castelidardo a Gaeta ».

Per i bambini poveri del profughi. - Le gentili co. Angelina ed Elisa de Puppi per onorare la memoria della compianta co. Emma di Sbruggio, versarono lire 30, di erogarsi a beneficio di bambini poveri dei profughi.

La messa di mezzanotte, a Natale quest'anno è vietata

In considerazione delle particolari circostanze e per ragioni d'ordine pubblico, quest'anno, sia città, sia in tutte le parrocchie e liali dell'Arcidiocesi, senza eccezioni dice una Disposizione dell'Arcivescovo resta vietata la celebrazione della Messa Solenne o letta alla mezzanotte che in parecchie chiese, e anche nella nostra Metropolitana, si voleva celebrare a Natale. « Invece » (continua la disposizione) si anticiperà il Mattino (I Madini) colle Lodi alla seguita dalla Benedizione Solenne del SS. Sacramento, e la Messa canterà all'alba del giorno stesso Natale.

« La Messa a mezzanotte sarà per mezzanotte in tutti i istituti dove si riserva e cautele. I. R. R. Parrocchie esortino caldamente i fedeli a celebrare cristianamente e piamente la solennità di Nata e, col ricevere i SS. Sacramenti implorando dal Celeste Infante, Principe della Pace, la pace auspicata ».

Il clero, per la povera Polonia. Il 21 novembre, nelle chiese dell'Arcidiocesi furono raccolte offerte a favore della povera Polonia. In tutti i Parrocchie hanno fatto pervenire a S. E. l'Arcivescovo le somme raccolte; epperò si attendono anche queste, per fare un solo invio.

Croce Rossa Italiana. Comitato di Sezione di Udine XXV elenco delle nuove iscrizioni ed oblazioni.

A soci perpetui; con azioni una Prampero co. Ottaviano (in morte di nipote co. Bruno), società Cemel del Friuli; di Prampero co. sottotenente Bruno (per la seconda volta mezzo del nipote co. Antonino e della ved. Gregoratti cavaliere; Antonio dalle famiglie Gregoratti, Felici Forzi. Totale 4.

A soci temporanei, con azioni una ciascuna; Montico Giuditta di Lodi di Spilimbergo co. Adolfo.

Oblazioni: Ripartiti somma precedente L. 13548.86. Confindolo Udinese Udine 500, prof. R. G. 5. In morte colonnello cav. Oreste Chiaro Comessati cav. Giacomo 2. In morte del cap. cav. Antonio Gregoratti fam. Manzi 15.

In morte del tenente Gio Batta Bassi: Trento co. cav. uff. Antonio 20. In morte di Teresa Gramese Pantalone Malagnini Giacomo e famiglia 2, Fabris alla 1.

In morte del prof. Antonio Silvestri: leg. prof. Del R. Ginnasio e Liceo 20, pro. Novacco 10, dott. Canova, Udine 15. In morte del sottotenente co. Bruno Prampero e tenente Giovanni Maria Prampero, dott. Ermilino Clonfero 5.

In morte del cap. cav. dott. Giacomo rusini: Gemma Michelini 5, Orgnani co. tonio 10, Smedea de Marco dott. Carlo 5, Lussana avv. avv. Pietro e fam. 20, Pio di Brazza Udine 5, Chiaruttini cap. Ugo 10, Angela Micheli-Zignoni Celotti Gambiaggio dott. Carlo di Tricesimo 50, Carlo Marino di S. Vendemiano di Conegliano 25, Marobesi avv. prof. Vincenzo 10, Trento co. cav. uff. Antonio 20.

In morte del sottotenente co. Bruno Prampero: Morpurgo cav. bar. com. Udine 25, Morpurgo sottotenente bar. Enrico 50, ufficiali cavallereschi Morloni 50, Furiani dott. Lidoro 5, Felici prof. co. Domenico e Consorte 50, Tomadoni Giuseppe Udine 5, co. Teresa ed Aldo di Spilimbergo fam. co. Florio Udine 100, Fagnattini Giuseppe 5, Orgnani co. Antonio Udine 10, dott. Carlo Somella de Marco 5, co. La De Puppi Udine 25, Lussana cav. avv. Pietro e fam. 20, Tallio Giovanni Udine 20, Scala 10, Vettori cav. avv. Daniele 50, retti dott. Virginio e fam. 5, De Puppi Elisa 25, Agnese Raimondo Valredo co. Puppi 15, Zilli prof. Teresa 5, di Brazza Pio 5, Celotti Ines e Giuseppe 20, Masolero dott. Roberto e famiglia 300, Chiaruttini cav

Pro feriti in transito
Offerte a mezzo della Patria
Somma prec. L. 4927.45
Giuseppe Malattia in morte di
Leho Michellini 2
Totale L. 4929.45

Pro Assistenza Civile
a mezzo della Patria
Somma preced. L. 14233.
Impiegati Carera di Com-
mercio in onore di Luco
Muzzatti (1) 10.
Elias Gravigi ved. Pracebia
in morte co. E. di Sbruggio 2.
F.lli Ferrara in morte co. di
Sbruggio e co. B. di Prampero 10.
Totale L. 14255.

Pro Croce Rossa
Offerte a mezzo della Patria
Somma precedente L. 7451.55
Antonietta Toros (v. corrispon-
denza Terre redente) 100.
Urban Tracaneli Antonia in
morte di Isidoro Comino 1.
Maria Fioritto Baldovini in
morte Isidoro Comino 1.
N. N. 45.
F.lli Menazzi in morte di G.
de Anna 5.
L. 7573.55

Beneficenza varia
Offerte a mezzo della Patria
Per le orfanelle di Pianis, Elisa ed
Adele L. 1.
Al pro corredo del soldato Glu-
seppe Malattia, libralo 2, in morte di
Leho Michellini, Ruggero Covra, in
morte di Giuseppe di Anna 2, Vittorio Sal-
vadori in morte del ten. rag. V. Com-
parotti 3.
Per l'Asilo infantile di Piano di
Arta, Maria Schor Cozzi e figli 2, in
morte di Luigi Ghiusini, 1, in morte
di G. Cozzi fu Osvaldo.

Sacerdoti e chierici sotto le armi.
La nostra Diocesi conta presen-
temente sotto le armi ben 53 sacerdoti
e 116 chierici. Con la leva del 1896
e revisione riformati dal 1891 al 1894,
andarono sotto le armi otto sacerdoti
e trentacinque chierici.
Dei chierici già sotto le armi, uno,
Raffaele Romano, è caduto combat-
tendo alla fronte in Carnia; un altro,
Attilio Cordignano, trovò prigioniero
a Mauthausen (Lagergruppe IV Bo-
rache n. 28).

Encomio solenne. - Togliamo
dalla Rivista Ospedaliera di Roma:
«Mej dott. Marco Emilio da Col-
lere (Bergamo) tenente medico di
complemento, reggimento di fanteria,
infaticabile e incurante del pericolo,
prestò l'opera sua in prima linea, de-
stando l'ammirazione di tutti. Encom-
io solenne.
Podgora, 10 giugno 1915.
Registriamo col più vivo compia-
cimento gli atti di valore ed il conse-
guente encomio meritato dal dis-
tinto ufficiale medico il quale è vice
direttore del Manicomio provinciale
di Udine.

Tre spillatori di vino
Un arresto
L'altro ieri verso il tocco, la guar-
dia della linea ferroviaria, Vida Ric-
cardo d'anni 23, da S. Gotardo, appa-
ratosi sospeso nel locale parco mili-
tare tra individui sconosciuti, mentre
rubavano del vino da una delle botti
di cui era carico il vagone scoperto
n. 463.960. I tre erano tutti intenti
nella loro impresa e praticavano dei
fori nella botte con un succhiello. Il
zampillava spumeggiando nei reci-
pienti che i tre avevano seco, ma il
sopraggiungere del Vida disturbò l'o-
pera loro; essi se la diadero a gambe,
portato seco i recipienti. Uno di essi
però fu raggiunto e trattenuto dal
Vida che lo accompagnò ad un vicino
comando di carabinieri. Quivi il sot-
totenente dell'arma sig. Matteo Bar-
baso il quale lo sottopose ad un som-
mario interrogatorio, dal quale risultò
che il maruolo è certo Bertollisi
Luigi fu Antonio da Grions. Egli disse
che per combinazione si trovava as-
sieme agli altri due di cui non cono-
sceva il nome.

Riunito invece che agli assieme agli
altri due non ancora identificati, era
adibito ai lavori della nuova stazione
alle dipendenze di Picco Leonardo.
Questi dichiarò che il Bertollisi si
era allontanato durante l'ora del ri-
poso.
La botte che era buca in più
parti fu dal Vida sollecitamente turata
ad evitare che il vino andasse tut-
to perduto.
Naturalmente il Bertollisi fu di-
chiarato in arresto e passato alle car-
ceri.
Continuano le indagini per la ric-
erca degli altri due spillatori di vino.

Un'adunanza del comitato generale
di assistenza civile
Stamane alle undici, in una sala
del Palazzo della Loggia, si riunì il
comitato generale di assistenza civi-
le di Udine.
Presedeva il Sindaco gr. uff. Do-
menico Peelle assistito dal segretario
caesareo dott. Virginio Dorotti ed e-
rano presenti quasi tutti i presidenti
e membri della varia sottocommissioni.
Il Presidente fece importanti com-
unicazioni sull'andamento della prov-
visti e parloti di assistenza e di spri-
quindi la discussione per concretare
nuovi mezzi di raccolta di denaro.
Riferiremo più ampiamente domani.

Per la bandiera ai Giovanni
Esploratori la signora Bianca Mon-
tini Pagani ha offerto L. 5.
Un arresto in via T. Deciani
Ieri sera dopo le cinque due solda-
ti di fanteria all'angolo delle vie Ti-
berio Deciani ed A. L. Moro ferma-
rono un individuo che girava ven-
dendo merci (caffè, zucchero ecc.) di
sospetta provenienza. L'arresto fu
abbastanza movimentato e attorno al
gruppo si era formato un gran bo-
zolo di gente che infilo tutto una serie
di commenti i più strampalati sui
motivi dell'arresto avvenuto a manu
militari e Sopraggiunse un carabinieri
e poi un capitano e l'individuo ar-
restato fu accompagnato in caserma.
Egli è Carlo Viezzi Adolfo, pregiu-
dicato; era sprovvisto di documenti
ed era ricercato per truffe commesse.

Un altro arresto. - Questa
mattina alle 10.30 i vice brigadieri di
P. S. Fortunati e Cardacci, stretta-
mente in vicolo d'Arcano parte Zimolo
Pietro fu Leonardo di Udine perchè
commetteva atti sconci in presenza
di due bimbi.
Lo Zamolo altre volte venne ar-
restato per lo stesso turpe reato.
La grave disgrazia di un carrettiere
colpito al capo da una trave
Ieri sera verso le cinque venne ac-
compagnato all'Ospedale civile il car-
rettiere Gino Cosattini di Enrico e
di Elisa Cosattini, d'anni 23 da Pasian
di Prato, il quale versava in gravi
condizioni per una fortissima contu-
sione al capo.
Il disgraziato, mentre attendeva a
scaricare del legname fu colpito alla
testa da una grossa trave e stramaz-
zò a terra tramortito.
Fu prontamente soccorso e con un
calese venne trasportato all'Ospitale
civile ove il medico di guardia dott.
Feruglio, avendolo riscontrato una
grave contusione al capo, con proba-
bile frattura delle ossa craniche, lo
fece accogliere d'urgenza riservandosi
la prognosi.

Il cambio per oggi è fissato in
L. 418.55
Cronaca teatrale
TEATRO SOCIALE
Nove Cine
Programma per questa sera: Tra-
sporto di un pezzo da 220 ad una al-
tezza di duemila metri. Dal vero.
Il bacio della Sirena, dramma pas-
sionale in tre atti.
Cani da guerra, dal vero.
Cinesimo Fontomas, scena comica.
Le rappresentazioni incominciano
alle ore 17.
Domani nuovo programma.
TEATRO MINERVA
Cinema Varietà
L'«Interprete» di Tristan ebbe ieri
sera un nuovo successo per la brillante
esecuzione del protagonista Bratti che
fu assai applaudito dal numeroso pub-
blico.
Questa sera la compagnia veneziana
Bratti-Palucchi rappresenterà: El prete
garibaldino, ovvero da l'ombra al sol,
splendida commedia in tre atti di L.
Pillotto.
Lo spettacolo di prosa sarà pre-
ceduto dalla film: Gulara la terribile,
emozionante dramma in quattro parti
capolavoro cinematografico della pre-
miata Casa Aquila Films di Torino.

Gazzettino commerciale
Mercato di oggi
Frutta
Pere al chilo da 35. - a 60. -
Mele » 25. - a 40. -
Castagne » 23. - a 27. -
Erbsaggi » 45. - a 65. -
Fagioli » - a 15. -
Patate » - a 15. -
Granaglie
Granoturco all'ett. da 21. - a 24.50
Sorgorosso » 14. - a 15. -
Cinquantino » 29.90 a 30. -
Polvere
Taccuini » - a 2.30

La voce degli altri
Le automobili e il fango
Egregio signor Direttore
Gli abitanti oltre il cavalcavia di
porta Cussignacco sono costretti ad
attraversare il sottopassaggio parec-
chie volte al giorno, e a subirsi le
sprizzate di fango che lancia le
automobili e gli autocarri. Non le
pare che in quel tratto si potrebbe
moderare alquanto la velocità di detti
veicoli?
Grazie e saluti, suo
Assiduo

Corriere giudiziario
Tribunale di Udine.
I ciclisti e il Bando Cadorna
Presidente cav. nob. Antiga, giudice cav.
conte Arnaldi e Pampanini, F. M. Taccone,
cancelliere Cabriti.
Ieri comparvero davanti al Tribunale i si-
gnori Sartori Luigi, Boer Giacomo, Benedetti

Valentino di Giovanni, Pravisani Angelo,
Quarri Carlo, Bisiof Giacomo, Trichas E-
doardo e Zilotti Enrico.
Essi erano appellanti contro una sentenza
del Pretore Urbano che mesi or sono li re-
poneva condannati ad un giorno di arresto. L.
30 di multa, con l'indulto, ed alla condanna
della macchina, a quali contravventori al
Bando Cadorna che vieta ai privati la cir-
colazione di biciclette, autocicli, automobili,
ecc. nell'interno della città dopo le ore 21.
Gli appellanti erano ieri difesi dagli avvo-
cati Giovanni Levi, Giuseppe Dorotti e Zagato.
Il Tribunale confermò la sentenza del Pre-
tore aggiungendo le spese del nuovo giudizio.

Fra libri e giornali
(Ancoramo): L'Adriatico. Studio geo-
grafico, storico e politico. Milano, Fratelli
Trovati, 1915. Un vol. di pag. 404. Prezzo
L. 5.
Questo è indubbiamente un bel volume di
attualità. Non ostante il sotto titolo, esso è
molto più storico e politico che non geo-
grafico. Del mare poco o nulla. L'A. scrive,
perché egli si preoccupa della costa, anzi
delle due coste, del loro passato storico e
del loro valore economico e sociale per an-
tuare nelle regioni di retroterra attraverso
i valichi dall'Appennino o della Alpi del
Carso; ossia in Albania, nel Montenegro, nel-
l'Erzegovina, nella Dalmazia, nel litorale
Croatico, nell'Istria, nel Carso, nella Padania,
nell'Emilia, nelle Marche, nell'Abruzzo
e Molise e nelle Puglie. L'A. si preoccupa
in sostanza più della questione sociale, eco-
nomica e politica che di qualsiasi altra e
la sua introduzione geografica all'opera è una
esposizione di geografia economica sul fon-
damento fisico per dimostrare poi in seguito
come le regioni furono trasformate arti-
ficialmente dagli uomini, ma che gli uomini
dovettero associarsi in esse, o bene o male,
secondo quanto veniva loro offerto dalla na-
tura geografica dei singoli territori. Tutto
ciò porta a fissare la psicologia degli abita-
tori delle varie regioni e a dare un contron-
trollo politico commerciale fra le due coste.
Alla domanda, quale delle due sia la più
buona, l'A. conclude:
«La costa occidentale Adriatica, di più
valore intrinseco, unita agli Appennini e al-
l'Italia centrale fra i paesi benedetti d'Euro-
pa, è l'orientale invece, invidiabile per le
ricchezze del suo mare, unite ai Balcani, è
una povera Conterolata. La costa italiana
dell'Adriatico non potrà mai, perché la
civiltà italiana, basata sulla sua unità geo-
grafica e nazionale, che è indistruttibile, ri-
sorgerà sempre. La sponda orientale invece
deve sempre trepidare, perché un eguale
splendore civile del Balcani è inconcepibile».

Ed invero la storia non registra alcun po-
polo della costa orientale, marinaio e no,
che abbia compiuto conquista duratura sui
nostri lidi. L'A. tratta, quindi, della fan-
tasia sociale dell'Adriatico, e sostiene che
dei tre mari che bagnano la penisola italiana,
l'Adriatico è meno italiano del Tirreno, ma
più dell'ionio. Però l'Adriatico, se anche
per l'imperazione geografica del Carso, non
può essere esclusivamente italiano, non può
prosperare senza la cooperazione della costa
occidentale, che, secondaria per la naviga-
zione, è la più importante per la civiltà.
La parte storica e politica di questo volume è
bene esposta e ogni fatto è messo sotto gli
occhi in modo da interessare la curiosità e
il sentimento nazionale del lettore; in so-
stanza, è un volume di divulgazione che do-
vrebbe andare per le mani di ogni
italiano, specialmente in questo mo-
mento.

Domenico Del Bianco gerente responsabile
Dopo lunga malattia cessava di vi-
vere il 1.0 dicembre in Ronchis di
Latisanis
Giovanni Baschera fu Gabriele
La moglie, la figlia col marito Do-
menico Pittori, i nipoti, i parenti
tutti e gli amici intimi ne danno il
triste annuncio.
I funerali per volontà dell'estinto,
seguiranno in forma modesta, senza
né torce né fiori, alle ore 10 del
giorno 3.
Gradisca, 3 dicembre 1915.
Oggi alle ore 5 minuto dei confor-
ti di nostra Santa Religione chiudeva se-
renamente l'incerta e integra vita
Leonardo de Campo
di anni 71.
I figli Luigi e Francesco con la nuora
Pa. Garlati de Campo ne danno an-
gosciosi il triste annuncio.
I funerali a tre ore dopo lungo domani alle
ore 14.
Gradisca, 3 dicembre 1915.

Villa Rosa
Castiglione 129-105 Telefono N. 116
BOLOGNA
Stabilimento di cura aperto tutto l'anno
Sistema nervoso, stomaco, ricambio or-
ganico, morbilismo, siccoidismo.
Non si accettano malati di mente ed infettosi
MEDICO INTERNO PERMANENTE
Prof. Augusto Marri, Consulente
Prof. Giovanni Vitali, Direttore
Gabinetto per RAGGIX
Trattamento HERZLICH col 606

G. Lacchin
Uova
Polleria
Selvaggina
ecc.
Via Grazzano N. 11
UDINE
RONCEGNO
Acqua Naturale Arsenico
Ferruginosa (Anemie, Malattie, mu-
lebre, del sistema nervoso, della p-
elle Ciroasi, Ottimo Ricostituente dopo le
convalescenze e per le persone e
deboli.
(Vedi avviso in quarta pagina)

Ditta Paolo Gaspardis
Via Mercatovechio - Telefono 262 - Udine
Riparto forniture militari
(Sartoria propria di 1.º ordine)
Uniformi grigio-verdi panno regola-
mentare - Qualità superiore - Con-
fezione accurata - Consegna solle-
cita da L. 85 a L. 95. -
Pastrani grigio-verde » 90. -
Impermeabili per militari da L. 60 a L. 95. -
Mantelli imperma da L. 30 a L. 85. -
Sacchi pelo da L. 80 a L. 110
Sacchi ovattati da L. 40 a L. 50
Applicazione fodera pelo ai
Pastrani (agnello o coniglio)
con bottoni automatici, man-
niche orline - tutto com-
presso » 75.00
Gilet federati agnello da L. 20 » 30. -
Fascie a gambale » 3.75
Colli piquet fiori » 0.60
Cravatte piquet fiocche » 0.75
Boraccie allumino » 8.50
Materassi da campo » 8.00
Assortimento camicie, corpetti, mu-
tande, panciotti, pyjamas, calzetti,
asciugamani, bretelle, ecc.

Croce Rossa
(Laboratorio proprio di biancheria)
Costume Dama Infermiera con cuffia a
L. 13.50
Vesti per medici e Infermieri
Camicie bianche speciale per
feriti » 2.50
Mutande » 1.75
Lenzuola 150 per 300 » 4. -
Bracciale croce rossa » 0.20
Per le persone che desiderano far-
dono al Comitato Croce Rossa sono
sempre pronti pacchetti da 6 e da 12
(camicie, lenzuola, mutande.)
Bandiere Nazionali
(sempre pronte)
Asta con lancia 160 drappo lana con
stemma 70 per 120 L. 14
Asta con lancia 220 drappo lana con
stemma 100 per 180 L. 18.
Asta con lancia 300 drappo lana con
stemma 160 per 240 L. 27.
Assume di eseguire qualsiasi fornitura

Premiata Sartoria
Civile e Militare
«Alla Città di Parigi»
Confezione di 1.º ordine
Martini e Visentin
FORNITORI R. MARINA
Uniformi grigio - verdi
Pastrani e Pastrani polliccia
Udine - Piazza Vittorio Emanuele
Stabilimento Bacologico
Dott. V. COSTANTINI
In Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia oro
alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)
Con medaglia d'oro e due grandi premi
alla Mostra dei Confezionatori del sarto di Milano
(1906)
Lo Incontro cellulare bianco-giallo giapponese
Il Incontro bianco-giallo serico cinese
Biglio oro cellulare serico
Poli-gliato speciale cellulare
signori co. Fratelli DE BRANDIS
gentilmente si prestano a ricevere in
Udine le commissioni.

Legnami
Cercasi Impiegato
per importante amministrazione in
Carnia, esperto nel ramo forestale e
contabile.
Dirigere offerte Fermo in Posta U-
dine sub «Legnami».
Possidente
di notoria solvibilità cerca presso
privato discreto, L. 1500 circa. Buon
interesse, restituzione a conveniri,
ogni garanzia.
Offerte F. R. 195 presso A. Man-
zoni e C. Udine.
Cercasi subito
appartamento vuoto da 4 a 5 locali,
piuttosto in posizione centrale.
Offerte presso l'Agenzia Manzoni
in Via della Posta.
Fuori porta
cerco in affitto
Magazzino spazioso
possibilmente con cortile
Offerte 444 presso A. Manzoni e C.
Udine
Disponibile
Chassis camion Fiat nuovo 35-40 Q.11
consegna Milano 15 dicembre. Vo-
lendo carrozzeria 10 giorni scelta.
Porta Macerillano - Via Orfelli 5
Milano.

Il Gallista
Francesco Cogolo
Via Savorgnan N. 16 tieno aperto
il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17.
A richiesta al rata a trattello.

VERMOUTH-BIANCO
High - Life
ISOLABELLA
Vino aperitivo preferito
dall'Aristocrazia Italiana
MARCA DEPOSITATA

Del Pup Domenico & F.lli
Successori alla Ditta
G. B. GANTARUTTI
UDINE - Piazza Mercatovechio - Telef. 66
Premiato Calzificio
con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO
Negozianti in Coloniali - Filati di Galles - Carzara - Lana - Calze
CARTE DA GIUOCO
Deposito filati della Mondiale Casa D. M. C.

DEPOSITO OLIO
OLIVA - MISTO - SEMI e BRUCIO
di qualsiasi qualità
Vendita al minuto e all'ingrosso
Servizio speciale per militari in latte da 1-2-5 e 10 litri
UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE
Servizio a domicilio
Ditta A. MORASSUTT

Premiato Laboratorio
AUGUSTO VERZA
PELLICCERIA MILITARE
UDINE - Via della Posta 6
di fronte al Caffè Gorazza - UDINE

LABORATORIO
Pelliccerie
con grande depositato PELLICCERIA GONPE
ZIONATA per Signora
Pagavini Ernesto
(Succ. Chio Parisien)
UDINE - Piazza Mercatovechio - UDINE
Deposito maglierie - Guanti - Cravatta - Brande da campo -
Mollettieri ecc. ecc.
Specialità articoli invernali per Militari.

CICLI BIANCHI
MOTOCICLI
Vendita esclusiva presso la ditta
G. NADALI
Arco Via Manin - Piazza Umberto I.º

Sambuco & Dalla Venezia
UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE
Stabilimento e Neatra fuori Porta Ronchi Viale 23 Merze
Neozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-49
Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Ass-
timento mobili comuni e di lusso.
Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spir-
venterassi e orine vegetale.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 13 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) - CREMONA Via Guarneri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzetta S. Marco LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA Via Francesco 20 - ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catulo 6 - Parigi 14 Rue Pardonnet - LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
L. 1.50
L. 0.50
L. 1.50



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIU' ALTA ONORIFICENZA GRAND-PRIX

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, CONTINUA PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorancemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri, della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3.50 per posta L. 3.80 - 6 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia moneta, per posta L. 15 - pagamento anticipato, diretto all'Espresso C. M. V. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 118, palazzo proprio. Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI. Importazione Operata dall'ISCHIROGENO - NAPOLI. CILINDERI/PISTOLE e spedite gratis dietro carta da visita, senza incasso. Opposto garantito.

Evitare la frode di questo - Cercare sulla borsa farmacia - Seguire la marca di fabbrica, la quale, uscita dal nostro stabilimento, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, e compare sul cartoncino posto in custodia e in custodia.

Delle premiate Coltellerie FRATELLI MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE
Filiale: Via Della Posta 36

Deposito

- Rasoi di sicurezza Gillette, Auto-Strop, Ideal, Inventa, Star ecc.
- Rasoi normali Inglesi, il Maniago, di Solingen le migliori marche.
- Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli,
- Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi
- Coramelle comuni e automatiche per qualunque tipo di rasoio.
- Lame Gillette, Auto-Strop, Star ecc.
- Crema di sapone e polvere per barba
- Pennelli boccinelle, allume di rocca, magnesia
- Saponi per barba Gillette, Colgate, Vinolia, Erasmo, Rasol,
- Forbici da parrucchiere, da toilette, lavoro, ricamo, sarti, viticoltori ecc.
- Coltellerie da cucina, per macellai, salumieri, calzolari ecc.
- Fosforie da tavola metallo bianco finissime.
- Temperini completo assortimento
- Pesate e coltelli campo

Ferri di chirurgia

Vendita e Riparazioni

Profumerie delle case
Rimmel, Colgate, Eresmic, Tanti, Banfi, Bertelli, Sirio, Cotj ecc.

NB. - Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento occhiali per vista montati acciaio, in oro duble, oro 18 carati. Occhiali per ciclisti automobilisti, Binocoli e canocchiali, lenti, lampadine elettriche.

Arsen. Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferrato preparata con e senza stricnina in flacone contagocce e in fiala da 1.0 e 2.0 grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, ematopojetiche, non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indolore. Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.- il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale

Premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
MILANO - Cordusio, (Palazzo Borsa) - MILANO

Prof. Girolamo Pagliano



Inventore dello Sciroppo di Pagliano dal 1888

Il più efficace - L'insuperabile depurativo e antiparassitario

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 36

LO SCIROPPINO PAGLIANO

È l'acquidone in polvere - In Cachets. È l'indicatissimo in Primavera. Ottimo in Autunno.

BENEFICO SEMPRE
Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi come: la Malattia Cronica, i Catari dello stomaco e degli intestini, l'Indigestione, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gotici, le malattie dei Bambini, della pelle, del sistema nervoso, l'Alcolismo, le infezioni del sangue ecc. - I listerici tutti originati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. - Eccita l'appetito stimola la digestione e procura un sonno tranquillo e riposante a chi soffre nel migliore stato di salute. Richiedere sempre la trisola, colata attraverso la sigla della firma.

Neuralgia-Emicrania-Insomnia

KEFOL

La Sostola 10 polveri L. 1.50
Deposito per l'Italia: A. Manzoni e C. - Milano Via S. Paolo, 44 - Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.

IL FOSFO-STRICNO - PEPONE ELISEO DEL LUPO

Monta su tutti i preparati con zaccari, e il FOSFO-STRICNO TIENTE per automatismo. NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA mi HA TRIONFANTE PERGORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bonchi, Solamanna, Mingazzini, Lombroso, Mirallesi, Zucarelli a quelle del Biondi, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Orsello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenando tanti dolori e rendendo salute, forza, vigore ad ammalati di arastenia, esaurimento, impotenza, Paralisi, Convalescenti per qualsiasi morbo. Trovati in tutte le Farmacie

RONCEGNO

Acqua Ferruginosa - Arsenico

1877. Metti in prescrizione da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle ANEMIE

Clorosi - Nevralgia - Malattie mulliebri - della pelle - dei bambini - Malaria

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da accessi di lavoro di malattia. Tolleratissimo degli stomaci più deboli. - Efficace sotto piccole dosi. - Prodotto naturale di composizione costante.

Cure da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Venduto in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclusivi per l'Italia

RONCEGNO

MALATTIE CUTANEE

SAPONE CRÈME

Crema rinfrescante - Vero medicamento. Specifico della Pruriti Eczema. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle - Guarisce Eritemi Rosari, Erpeti, Scottature, Scropolare.

SAPONE CADE

Preparato con successo dai Dermatologi francesi e stranieri. Prezzo L. 3 al tubo - Per spedizione postale L. 0.30 in più. Corrispondenza campioni: L. CAVAILLES, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Ourebevoise (Seine) Francia. Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa in Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

Offriamo Termometri Clinici

.. massimali al minuto ..
Cadauno L. 4.25 franco di porto nel Regno
Indirizzare cartolina Vaglia alla Ditta A. MANZONI e C.
MILANO - Via S. Paolo N. 11